

TI_GERICHTE 60.2024.93 vom 27. Juni 2024

TI Tribunale d'appello, 2024-06-27, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_60.2024.93

FR: TI_GERICHTE 60.2024.93 du 27 juin 2024

IT: TI_GERICHTE 60.2024.93 del 27 giugno 2024

Regeste

Reclamo del terzo contro il decreto di dissequestro del procuratore pubblico inerente ad un autoveicolo asseritamente di sua proprietà. violazione del diritto di essere sentito

Erwägungen

E. 1

. In data 29.3.2024 il presidente della Corte ha decretato che non occorre statuire sulla richiesta di effetto sospensivo della reclamante RE 1, in quanto la decisione impugnata sarebbe stata esecutiva soltanto con la sua crescita in giudicato.

E. 2

. 2.1. In applicazione dell'art. 393 cpv. 1 lit. a CPP il reclamo può essere interposto, entro il termine di dieci giorni, contro le decisioni e gli atti procedurali e, in ogni momento, contro le omissioni della polizia, del pubblico ministero e, ancora, delle autorità penali delle contravvenzioni, eccettuati i casi in cui esso è espressamente escluso dal CPP oppure quando è prevista un'altra impugnativa. Con il gravame, da introdurre davanti alla giurisdizione di reclamo (art. 20 cpv. 1 lit. b CPP), ovvero – in Ticino – alla Corte dei reclami penali (art. 62 cpv. 2 LOG), si possono censurare le violazioni del diritto, compreso l'eccesso e l'abuso del potere di apprezzamento e la denegata o ritardata giustizia (art. 393 cpv. 2 lit. a CPP), l'accertamento inesatto o incompleto dei fatti (art. 393 cpv. 2 lit. b CPP) e, ancora, l'inadeguatezza (art. 393 cpv. 2 lit. c CPP). Il reclamo deve essere presentato per iscritto e motivato (secondo l'art. 396 cpv. 1 CPP), con riferimento segnatamente all'art. 390 CPP per la forma scritta ed all'art. 385 CPP per la motivazione. Esso deve indicare – in particolare – i punti della decisione che intende impugnare, i motivi a sostegno di una diversa decisione ed i mezzi di prova auspicati (art. 385 cpv. 1 lit. a, b e c CPP).

E. 2.2

). Con l'attribuzione provvisoria prevista da questa norma vengono infatti solo determinati i ruoli delle parti in un eventuale successivo processo civile, senza pregiudicare la decisione del giudice (decisioni TF 6B_738/2022 del 6.12.2022 consid. 2.2.; 1B_298/2014 del 21.11.2014 consid. 3.2.). L'assegnazione del termine persegue lo scopo di tutelare l'autorità penale da un'attribuzione dell'oggetto ad una persona non avente diritto (decisioni TF 1B_298/2014 del 21.11.2014 consid. 3.2.; 1B_299/2014 del 21.11.2014 consid. 3.2.).

E. 2.3.1

In applicazione dell'art. 382 cpv. 1 CPP sono legittimate a ricorrere contro una decisione le parti che hanno un interesse giuridicamente protetto all'annullamento oppure alla modifica della pronuncia (sentenza TF 1B_275/2020 del 22.9.2020 consid. 3.2.). L'interesse giuridicamente protetto ex art. 382 cpv. 1 CPP [che non presuppone un pregiudizio

irreparabile giusta l'art. 93 cpv. 1 lit. a LTF (DTF 143 IV 475 consid. 2.9.; decisioni TF 1B_549/2019 del 10.3.2020 consid. 2.4.; 1B_559/2018 del 12.3.2019 consid. 2.2.)) implica che il ricorrente sia personalmente, direttamente (DTF 145 IV 161 consid. 3.1.; 142 IV 82 consid. 2.3.2.; decisione TF 7B_51/2024 del 25.4.2024 consid. 2.2.1.) e (di principio: decisione TF 1B_55/2021 del 25.8.2021 consid. 4.1.; BSK StPO – J. BÄHLER, op. cit., art. 382 CPP n. 7) attualmente (DTF 144 IV 81 consid. 2.3.1.) leso dalla decisione che impugna (StPO Praxiskommentar – D. JOSITSCH / N. SCHMID, 4. ed., art. 382 CPP n. 2). Un mero interesse di fatto non è sufficiente giusta l'art. 382 cpv. 1 CPP (decisione TF 1B_55/2021 del 25.8.2021 consid. 4.1.).

E. 2.3.2

La RE 1 adduce di essere proprietaria dell'autovettura dissequestrata a favore di PI

E. 2.4

Le esigenze di forma e motivazione del reclamo sono rispettate. L'impugnativa, in queste circostanze, è ricevibile in ordine. 3. 3.1. Giusta l'art. 263 cpv. 1 CPP all'imputato e a terzi possono essere sequestrati oggetti e valori patrimoniali se questi saranno presumibilmente utilizzati come mezzi di prova (a), utilizzati per garantire le spese procedurali, le pene pecuniarie, le multe e le indennità (b), restituiti ai danneggiati (c), confiscati (d) o (e) utilizzati a copertura delle pretese di risarcimento in favore dello Stato (art. 71 CP). Il sequestro, provvedimento cautelare, ha lo scopo di acquisire e conservare gli oggetti per il dispiegamento della procedura e pertanto per le necessità dell'istruzione preliminare, per le decisioni del magistrato requirente e per quelle del giudice del merito nella prospettiva – anche – della produzione e valutazione delle prove (sequestro probatorio secondo l'art. 263 cpv. 1 lit. a CPP) [decisione TF 1B_492/2017 del 25.4.2018 consid. 2.2.] e della decisione di confisca, restituzione o devoluzione, come agli art. 69 ss. CP (sequestro confiscatorio in applicazione dell'art. 263 cpv. 1 lit. d CPP) [decisione TF 1B_76/2020 del 6.7.2020 consid. 4.1.; ZK StPO – S. HEIMGARTNER, op. cit., art. 263 CPP n. 15 ss.]. Il sequestro (quale misura coercitiva che restringe la garanzia della proprietà giusta l'art. 26 Cost.) è legittimo – secondo l'art. 197 CPP – soltanto se si fonda su una base legale, in presenza concorrente di sufficienti indizi di reato (decisione TF 1B_194/2018 del 28.5.2018 consid. 4.3.), se gli obiettivi con esso perseguiti non possono essere raggiunti mediante misure meno severe (proporzionalità), se l'importanza del reato lo giustifica (proporzionalità) e se vi è connessione tra questo e l'oggetto che così occorre salvaguardare per istruttoria e giudizio (decisione TF 6B_815/2020 del 22.12.2020 consid. 10.1.; BSK StPO – F. BOMMER / P. GOLDSCHMID, op. cit., vor art. 263-268 CPP n. 11 ss.). 3.2. La decisione sulla sorte degli oggetti e dei valori patrimoniali sequestrati giusta l'art. 263 CPP è disciplinata dall'art. 267 CPP. 3.2.1. Se il motivo del sequestro viene meno, il pubblico ministero oppure il giudice dispone il dissequestro e restituisce gli oggetti o i valori patrimoniali agli aventi diritto (art. 267 cpv. 1 CPP) [BSK StPO – F. BOMMER / P. GOLDSCHMID, op. cit., art. 267 CPP n. 3 ss.; ZK StPO – S. HEIMGARTNER, op. cit., art. 267 CPP n. 3]. 3.2.2. Giusta l'art. 267 cpv. 2 CPP, se è incontestato che – mediante il reato – un oggetto o un valore patrimoniale è stato direttamente sottratto a una data persona, l'autorità penale lo restituisce all'avente diritto prima della chiusura del procedimento penale [ovvero prima della decisione finale (ex art. 267 cpv. 3 CPP)]. 3.2.3. Per quanto non dissequestrato, la restituzione agli aventi diritto, l'utilizzo a copertura delle spese o la confisca sono stabiliti nella decisione finale in applicazione dell'art. 267 cpv. 3 CPP (BSK StPO – F. BOMMER / P. GOLDSCHMID, op. cit., art. 267 CPP n. 7 ss.; ZK StPO – S.

HEIMGARTNER, op. cit., art. 267 CPP n. 5). 3.2.4. Giusta l'art. 267 cpv. 4 CPP, se più persone avanzano pretese su oggetti o valori patrimoniali da dissequestrare, sulle medesime può [non deve (decisioni TF 1B_298/2014 del 21.11.2014 consid. 3.2.; 1B_299/2014 del 21.11.2014 consid. 3.2.; ZK StPO – S. HEIMGARTNER, op. cit., art. 267 CPP n. 6; StPO Praxiskommentar – D. JOSITSCH / N. SCHMID, op. cit., art. 267 CPP n. 7; messaggio 21.12.2005 concernente l'unificazione del diritto processuale penale, in FF 2006, p. 1150)] decidere il giudice [non il procuratore pubblico, che può procedere soltanto secondo l'art. 267 cpv. 5 CPP (decisioni TF 1B_298/2014 del 21.11.2014 consid. 3.2.; 1B_299/2014 del 21.11.2014 consid. 3.2.; BSK StPO – F. BOMMER / P. GOLDSCHMID, op. cit., art. 267 CPP n. 16; ZK StPO – S. HEIMGARTNER, op. cit., art. 267 CPP n. 6; StPO Praxiskommentar – D. JOSITSCH / N. SCHMID, op. cit., art. 267 CPP n. 7; messaggio 21.12.2005 concernente l'unificazione del diritto processuale penale, in FF 2006, p. 1150)] nella decisione finale (BSK StPO – F. BOMMER / P. GOLDSCHMID, op. cit., art. 267 CPP n. 16). La norma è applicabile solo se la situazione fattuale e giuridica è chiara (decisioni TF 6B_247/2018 dell'11.6.2018 consid. 4.1.; 1B_298/2014 del 21.11.2014 consid. 3.2.; ZK StPO – S. HEIMGARTNER, op. cit., art. 267 CPP n. 6; StPO Praxiskommentar – D. JOSITSCH / N. SCHMID, op. cit., art. 267 CPP n. 7). Se tale situazione non è chiara (decisione TF 6B_666/2019 del 4.9.2019 consid. 3.1.) o se il giudice non ritiene di procedere in tal modo, l'autorità penale [giudice e procuratore pubblico (decisioni TF 1B_298/2014 del 21.11.2014 consid. 3.2.; 1B_299/2014 del 21.11.2014 consid. 3.2.; BSK StPO – F. BOMMER / P. GOLDSCHMID, op. cit., art. 267 CPP n. 21; ZK StPO – S. HEIMGARTNER, op. cit., art. 267 CPP n. 8; StPO Praxiskommentar – D. JOSITSCH / N. SCHMID, op. cit., art. 267 CPP n. 9)] può attribuire gli oggetti o i valori patrimoniali ad una persona ed impartire alle altre persone che hanno avanzato pretese un termine per promuovere azione al foro civile (art. 267 cpv. 5 CPP). Soltanto se il termine scade inutilizzato, è possibile consegnare l'oggetto o il valore patrimoniale alla persona indicata nella decisione (sentenza TF 6B_738/2022 del 6.12.2022 consid. 2.2.). Nell'ambito della decisione sull'attribuzione dell'oggetto oppure del valore patrimoniale, l'autorità penale si deve orientare ai principi del diritto civile (art. 930 CC) [decisioni TF 6B_831/2021 del 26.1.2023 consid. 1.2.; 6B_666/2019 del 4.9.2019 consid. 3.1.; BSK StPO – F. BOMMER / P. GOLDSCHMID, op. cit., art. 267 CPP n. 18 s.; ZK StPO – S. HEIMGARTNER, op. cit., art. 267 CPP n. 7; StPO Praxiskommentar – D. JOSITSCH / N. SCHMID, op. cit., art. 267 CPP n. 9; messaggio 21.12.2005 concernente l'unificazione del diritto processuale penale, in FF 2006, p. 1149 s.]. Entra quindi anzitutto in considerazione l'attribuzione al possessore, che giusta l'art. 930 CC è presunto proprietario (decisioni TF 6B_247/2018 dell'11.6.2018 consid. 4.1.; 1B_298/2014 del 21.11.2014 consid. 3.2.; 1B_299/2014 del 21.11.2014 consid. 3.2.). Se tuttavia esistono chiare indicazioni sull'inesistenza del diritto reale, l'assegnazione deve essere disposta a favore della persona maggiormente legittimata (decisioni TF 6B_247/2018 dell'11.6.2018 consid. 4.1.; 1B_298/2014 del 21.11.2014 consid. 3.2.; 1B_299/2014 del 21.11.2014 consid. 3.2.; BSK StPO – F. BOMMER / P. GOLDSCHMID, op. cit., art. 267 CPP n. 19). Nella procedura secondo l'art. 267 cpv. 5 CPP si deve effettuare unicamente un esame prima facie dei rapporti di diritto civile (decisione TF 6B_738/2022 del 6.12.2022 consid.

E. 4

. 4.1. Con decreto 18.3.2024 il procuratore pubblico ha disposto il dissequestro, a sua crescita in giudicato, della _____, telaio _____, a favore di PI 4, ritenendola proprietaria.

E. 4.2

La reclamante invoca la violazione del diritto di essere sentita: essa non sarebbe stata interpellata prima della citata decisione.

E. 4.3.1

Il diritto di essere sentito giusta gli art. 3 cpv. 2 lit. c CPP e 29 cpv. 2 Cost. comprende segnatamente il diritto di esprimersi prima che una decisione sia presa, il diritto di poter consultare gli atti e, ancora, il diritto di ottenere dall'autorità una decisione motivata.

E. 4.3.2

La parte ha il diritto di essere sentita sugli elementi pertinenti prima dell'emanazione di una decisione che la tocca nella sua situazione giuridica (decisione TF 6B_934/2021 dell'1.11.2021 consid. 2.2.). Il diritto di essere sentito deve dunque, segnatamente, essere concesso in caso di restituzione anticipata in applicazione dell'art. 267 cpv. 2 CPP (Kommentar Kriminelles Vermögen - Kriminelle Organisationen - Band I – M. SCHOLL, art. 70 CP n. 505).

E. 4.3.3

Secondo la giurisprudenza (decisione TF 7B_594/2023 del 13.10.2023 consid. 3.3.2.), la violazione del diritto di essere sentito – garanzia di natura formale – comporta, di regola, l'annullamento della decisione impugnata indipendentemente dalla fondatezza materiale del gravame. Tale diritto non è però fine a sé stesso. Il suo esercizio deve infatti servire ad evitare l'emanazione di giudizi viziati a causa della violazione del diritto delle parti di partecipare alla procedura. Se non è quindi ravvisabile l'influenza che la lesione del diritto di essere sentito potrebbe avere avuto sulla procedura, non sussiste un interesse per l'annullamento della decisione. Il rinvio all'autorità precedente rischia altrimenti di ridursi ad una vana formalità, prolungando inutilmente la procedura.

E. 4.4.1

Ora, il procuratore pubblico ha emanato il decreto 18.3.2024 senza interpellare la RE 1, che si reputa proprietaria della nota autovettura sulla base del contratto di compravendita tra PI 3 e l'allora _____ (doc. E, allegato al reclamo). Le ha dunque negato la facoltà di invocare ragioni che potevano ostare al dissequestro. Ciò che costituisce una lesione del diritto di essere sentita. La società aveva infatti il diritto di esprimersi prima della decisione del pubblico ministero: il dissequestro dell'automobile potrebbe pregiudicare il suo diritto di proprietà.

E. 4.4.2

Si pone la questione a sapere se il gravame abbia potuto sanare la violazione del diritto di essere sentita della RE 1. La risposta è affermativa. Con l'impugnativa la società ha infatti potuto prendere posizione sul dissequestro disposto dal magistrato inquirente. La violazione del diritto di essere sentita può pertanto essere reputata sanata. Il rinvio dell'incanto, per questa ragione, costituirebbe inoltre una mera formalità, che provocherebbe un ritardo inutile del procedimento penale. Questa Corte ha del resto un potere d'esame completo sia in fatto sia in diritto (art. 391 CPP), di modo che può pienamente esaminare il caso.

E. 5

. 5.1. Il procuratore pubblico, nel decreto impugnato, ha ritenuto che l'autovettura _____, telaio _____, fosse di proprietà di PI 4. Da qui, quindi, il dissequestro a

suo favore. Dagli atti all'incarto del procedimento emerge nondimeno che l'automobile è stata acquistata dall' _____ per mezzo della sua rappresentante PI 4. Quest'ultima, interrogata il 5.2.2024 (AI 6) nella veste di rappresentante della società, ha peraltro espressamente sostenuto che “ (...) ho comperato il mezzo meccanico con i fondi e per conto dell' _____ (...). A prescindere dall'effettiva proprietà del bene, lo stesso era a mio uso personale e del mio convivente. Si tratta di un accordo stipulato fra me ed i vertici della società. A comprova delle mie dichiarazioni, alla querela ho inoltrato copia della decisione d'imposizione dazio del 13.01.2012 (...) dalla quale si evince che in data 13.01.2012 la vettura _____ targata _____ veniva importata in Svizzera per il tramite della ditta di spedizioni _____ di _____. Il mezzo meccanico in oggetto veniva poi immatricolato a nome dell' _____ di _____ presso la Sezione della circolazione di Camorino, la quale rilasciava la placca di controllo _____.” (p. 3). Dal doc. 1 (allegato alla denuncia) risulta chiaramente che la fattura 11.1.2012 del _____, inerente l'acquisto dell'autovettura in questione, è intestata alla citata Associazione. Anche gli atti inerenti allo/a sdoganamento/importazione dell'auto (doc. 2, allegati alla denuncia) sono sempre riferiti all'_____. Pure la fattura 7.3.2013 del predetto Garage inerente al “ tagliando ” del veicolo (doc. 4, allegato alla denuncia) rispettivamente il preventivo 26.3.2018 della _____, _____ (doc. 9, allegato alla denuncia), sono intestati all'Associazione. Al pari, la “ relazione incidente stradale” (doc. 6, allegato alla denuncia) riporta la menzionata Associazione quale proprietaria dell'automobile coinvolta nel sinistro. Al termine dell'audizione di data 5.2.2024 PI 4 ha del resto dichiarato di costituirsi accusatrice privata nel procedimento in rappresentanza dell'_____. In queste circostanze, il procuratore pubblico non poteva ritenere che l'autoveicolo fosse di proprietà di PI 4, ma – semmai – dell'_____.

E. 5.2

PI 2, sentito il 6.3.2024, ha affermato che l'autovettura, nel mese di gennaio 2022, era stata acquistata dalla _____ e poi da lei targata al fine di essere noleggiata (p. 4). Era stato suo fratello PI 1 a dirgli che aveva acquistato l'auto da PI 3 (p. 4). Ha inoltre riferito di aver ceduto la _____ a _____ per CHF 2'500.00 (p. 3). A domanda se acconsentiva alla restituzione dell'auto all'avente diritto, ha risposto che, come da contratto di vendita, l'avente diritto era la _____ e che, avendo venduto la società a _____, non era autorizzato a disporre del veicolo (p. 16). Tra gli atti del procedimento (doc. 2, allegato al verbale di PI 2) c'è copia del contratto di compravendita dell'autovettura tra la _____ e PI 3. C'è altresì copia della licenza di circolazione, annullata, inerente a questa auto, intestata alla _____ (doc. 12, allegato alla denuncia).

E. 5.3

In questo contesto non chiaro in cui più persone invocavano la proprietà dell'autoveicolo, il procuratore pubblico avrebbe dovuto mantenere il sequestro dell'automobile oppure, se del caso, procedere in applicazione dell'art. 267 cpv. 5 CPP, secondo cui i l'autorità penale può attribuire gli oggetti o i valori patrimoniali ad una persona ed impartire alle altre persone che hanno avanzato pretese un termine per promuovere azione al foro civile.

E. 5.4

Si impone dunque l'annullamento del decreto 18.3.2024, con rinvio degli atti al magistrato inquirente per i suoi incumbenti.

E. 6

. Il gravame è parzialmente accolto. Non si prelevano tassa di giustizia e spese (art. 428 cpv. 4 CPP). Lo Stato della Repubblica e del Cantone Ticino rifonderà alla reclamante e ad PI 2 un'adeguata indennità (art. 436 cpv. 3 CPP, in analogia). Per questi motivi, richiamati gli art. 379 ss. e 393 ss. CPP ed ogni altra disposizione applicabile, pronuncia 1. Il reclamo è parzialmente accolto. Di conseguenza: § Il decreto 18.3.2024 del procuratore pubblico Daniele Galliano, nel procedimento inc. MP 2023.6559, è annullato. §§ Gli atti dell'inc. MP 2023.6559 sono ritornati al magistrato inquirente per i suoi incombenti. 2. Non si prelevano tassa di giustizia e spese. Lo Stato della Repubblica e del Cantone Ticino rifonderà, quale indennità, CHF 800.00 (ottocento) alla RE 1, _____, e CHF 150.00 (centocinquanta) ad PI 2, _____. 3. Rimedio di diritto : Contro decisioni finali, contro decisioni parziali, contro decisioni pregiudiziali e incidentali sulla competenza e sulla ricusazione e contro altre decisioni pregiudiziali e incidentali (art. 90 a 93 LTF) è dato, entro trenta giorni dalla notificazione della decisione (art. 100 cpv. 1 LTF), il ricorso in materia penale al Tribunale federale, per i motivi previsti dagli art. 95 a 98 LTF (art. 78 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata dall'art. 81 LTF. Gli atti scritti devono essere consegnati al Tribunale federale oppure, all'indirizzo di questo, alla posta svizzera o a una rappresentanza diplomatica o consolare svizzera al più tardi l'ultimo giorno del termine (art. 48 cpv. 1 LTF). 4. Intimazione : Per la Corte dei reclami penali Il
presidente
La cancelliera

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.